

Ministero dell'Università e della Ricerca

ISS ORIANI-MAZZINI

POLICY

**PER AZIONI DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO
E AL CYBERBULLISMO**

Approvato dal Collegio docenti in data

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data

INDICE

Premessa

Le linee di orientamento

Introduzione

Scopo della Policy

Ruoli e responsabilità

Condivisione della Policy con l'intera comunità scolastica

Gestione delle infrazioni alla Policy

Monitoraggio e implementazione della Policy e suo aggiornamento

Integrazione della Policy con i Regolamenti esistenti

Riferimenti normativi

Definizione di Bullismo e Cyberbullismo

Come si riconosce un atto di bullismo/cyberbullismo

Formazione e Curricolo

Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole di Internet e delle tecnologie digitali

Formazione dei docenti sui rischi legati a fenomeni di cyberbullismo

Sensibilizzazione delle famiglie

Gestione dell'Infrastruttura e della strumentazione ICT della scuola

Gestione accessi

Sito web della scuola

Protezione dei dati personali

Strumentazione

Per gli studenti: gestione del cellulare, del tablet e di altri dispositivi

Per i docenti: gestione del cellulare, del tablet e di altri dispositivi

Per il personale ATA: gestione del cellulare, del tablet e di altri dispositivi

Prevenzione, rilevazione e gestione dei casi

Modalità di intervento

Gestione dei casi

Premessa

la Legge n° 71/2017 “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto al fenomeno del cyberbullismo*” investe la scuola di nuove responsabilità e invita a promuovere azioni volte a diffondere la cultura della legalità, del rispetto e della non violenza tra le giovani generazioni.

Relativamente alle misure di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, è compito di tutta la comunità scolastica garantire un uso responsabile e sicuro della rete, ma anche di attivare percorsi di formazione e sensibilizzazione nei confronti di fenomeni sempre più presenti e, talvolta, sottovalutati.

E' in questo ambito che, più ampiamente, nasce la necessità di dotare la scuola di una Policy che promuova un uso corretto delle tecnologie digitali, che aiuti a riconoscere, gestire e prevenire eventuali situazioni di bullismo e/o di cyberbullismo, che diffonda buone pratiche di comunicazione nell'utilizzo dei social network.

Le tecnologie digitali fanno ormai parte dell'uso quotidiano degli studenti e delle studentesse, attratti dall'apparente semplicità di strumenti che, se utilizzati in modo inappropriato e superficiale, possono trasformarsi in veicoli di pratiche pericolose o illegali.

L'importanza di questo documento è supportata da numerosi riferimenti normativi, laddove si evince che il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti / riconosciuti e combattuti da tutti i membri della comunità scolastica.

Introduzione

Scopo della Policy

La Policy di e-safety (e- Policy) è un documento programmatico autoprodotta dalla scuola. Essa fa riferimento alle Linee di Orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR – Aprile 2015) e alla Legge 71/2017.

L'obiettivo è quello di orientare e educare gli adolescenti all'uso sicuro e consapevole di Internet.

Il presente documento, all'interno dell'ISS Oriani-Mazzini, ha come finalità:

- l'identificazione di misure di prevenzione
- la rilevazione e la gestione delle problematiche connesse ad un uso non consapevole delle tecnologie digitali e a quelle connesse a casi di bullismo e/o cyberbullismo

Ruoli e responsabilità

- **Il Dirigente Scolastico** è informato sulle linee guida contenute nella Policy ed è garante per la sua applicazione; promuove l'aggiornamento dei Docenti; è responsabile per la sicurezza dei dati (ex Legge 101/2018 e GDPR 675/2018); è a conoscenza delle procedure da seguire in caso di infrazione della Policy; ne stabilisce la revisione ed autorizza la pubblicazione della Policy sul sito della scuola.

- **Il DSGA gestisce** l'inventario relativo al materiale informatico dell'Istituto.
- **Il Responsabile del Servizio per la Prevenzione e il Contrasto del Bullismo/Cyberbullismo, i Referenti per il Bullismo e il Cyberbullismo e i Docenti componenti del gruppo di lavoro per il Bullismo e il Cyberbullismo** promuovono eventi di prevenzione e sensibilizzazione in merito al bullismo e al cyberbullismo, all'educazione alla Legalità e alla Cittadinanza attiva; collaborano con enti esterni, quali le forze dell'ordine, il Centro di Giustizia Riparativa (attività mirate alla mediazione e alla riparazione), associazioni presenti sul territorio; partecipano agli incontri di Osservatorio per il bullismo e il cyberbullismo; promuovono la formazione dei colleghi su queste problematiche; partecipano a Progetti di Rete con le scuole del territorio; partecipano costantemente a corsi di aggiornamento e formazione; tengono monitorate le situazioni segnalate dai docenti o dagli studenti, nonché dai genitori; organizzano e progettando i possibili interventi di prevenzione o di risoluzione di casi.
- **I Docenti** partecipano con le classi ad attività volte alla conoscenza del fenomeno bullismo/cyberbullismo e di promozione della legalità; sono destinatari di corsi di aggiornamento e di formazione sulle tematiche che attengono al cyberbullismo proposti dal Referente; inseriscono tematiche legate alla sicurezza online nella didattica; valutano nell'ambito dei Dipartimenti Disciplinari (articolazioni del Collegio) l'inserimento di tematiche relative alla promozione della legalità; collaborano con Referente nella gestione di casi.
- **I genitori** conoscono le norme contenute nella Policy di e-Safety pubblicate sul sito della scuola e ne accettano le condizioni, attraverso la sottoscrizione del Patto di Corresponsabilità.
- **Gli studenti e le studentesse** conoscono le norme contenute nella Policy; partecipano ad eventi promossi dalla scuola legati al bullismo, al cyberbullismo, alla giustizia riparativa, alla legalità, alla cittadinanza attiva e digitale; partecipano ad eventi inclusi all'interno del Progetto di Rete.

Condivisione della Policy all'interno della comunità scolastica

La Policy è approvata da Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto; all'inizio di ogni anno scolastico, viene illustrata ai neoiscritti e alle loro famiglie, insieme al Regolamento di Istituto e al Patto di Corresponsabilità Educativa.

Gestione delle infrazioni alla Policy

Nel caso un Docente rilevi un'infrazione alle indicazioni della Policy, se l'infrazione si configura come atto di cyberbullismo, informerà il Referente per il bullismo/cyberbullismo che condividerà l'informazione con il Dirigente Scolastico.

Nel caso l'infrazione si configuri come reato, è necessario che il Dirigente informi le autorità competenti. Nel momento in cui un qualunque membro della comunità scolastica venga a

conoscenza di un reato perseguibile d'ufficio, è fatto obbligo di denuncia, ai sensi di quanto disposto dalla vigente normativa.

Monitoraggio e implementazione della Policy

Il Referente per il Bullismo e il Cyberbullismo, in accordo con il Dirigente Scolastico, per le parti di sua competenza per il coinvolgimento dell'Animatore Digitale, partecipano alla revisione e all'aggiornamento del documento.

La Policy sarà aggiornata qualora si presenteranno cambiamenti significativi in atto nell'Istituto e/o nella normativa vigente.

Nell'ambito del monitoraggio, il Referente, a fine di ogni anno, documenterà il numero di casi segnalati, il numero delle infrazioni e delle relative sanzioni disciplinari eventualmente comunicate.

Integrazione della Policy con i Regolamenti esistenti

La Policy rispetta coerentemente quanto previsto dalla Legge n° 71, 29-5-2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" e il D. Lgs n. 101/2018 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, dai Regolamenti vigenti in Istituto e dal Patto Educativo di Corresponsabilità.

La Policy è parte integrante del Regolamento d'Istituto.

Riferimenti normativi

- **Direttiva MIUR n° 16 /febbraio 2007** recante "*Linee di indirizzo generali e azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*"
- **Direttiva MIUR n° 30 /marzo 2007** recante "*Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e corresponsabilità dei genitori e dei docenti*"
- **Direttiva MIUR n° 104/ novembre 2007** recante "*Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela dei dati personali con particolare riferimento all'uso dei telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali*"
- **Linee di orientamento MIUR, aprile 2015** per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- **Legge 29 maggio 2017 / n° 71** recante "*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto al fenomeno del cyberbullismo*"
- **Nuove linee di orientamento MIUR, ottobre 2017**, per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo
- **Costituzione italiana, artt. 3 -33 -34**
- **DPR 249 /98 e 235/ '07** recante "*Statuto delle studentesse e degli studenti*"
- **artt. 581 - 582 - 594 - 595 - 610 – 612 – 635 Codice Penale**
- **artt. 2043 – 2047 – 2048 Codice civile**
- **Regolamento d'Istituto**
- **Patto Educativo di Corresponsabilità**

- **Nuove Linee di Orientamento MIUR - Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021**

Definizione di BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO

Il primo ad usare il termine **bullying** fu, negli anni '70, lo psicologo svedese Dan Olweus, riconosciuto oggi tra le massime autorità a livello mondiale in tema di bullismo.

Olweus identificò anche alcuni criteri per riconoscere il bullismo da azioni come ragazzate, gioco turbolento, scherzi pesanti tra pari, tipici del processo di evoluzione dell'età adolescenziale e le sue ricerche lo portarono alla formulazione di un *“programma anti-bullismo”* (1996), ampiamente adottato negli Istituti scolastici dei paesi nordici.

La sua definizione di BULLISMO prevedeva azioni offensive/violente nei confronti di un compagno reiterate nel tempo.

*“...Uno studente è oggetto di azioni di **bullismo**, ovvero prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto **ripetutamente nel corso del tempo** alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni”*

Un'altra tra le definizioni più accreditate di bullismo è di Farrington (1993):

*"Il bullismo è un fenomeno definito come il **reiterarsi dei comportamenti** e atteggiamenti diretti o indiretti **volti a prevaricare** un altro con l'intenzione di nuocere, con l'uso della forza fisica o della prevaricazione psicologica"*

Le Linee di Orientamento dell'Aprile 2015 riportano:

“...Gli atti di bullismo e cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psico-fisiche, per genere, per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari”.

Le vittime sono adolescenti su cui pesano stereotipi che hanno origine da pregiudizi discriminatori o da disinformazione, terreno da cui nascono strutturate azioni di bullismo.

Identifichiamo dunque azioni di bullismo quando sono presenti:

- **squilibrio di potere**
- **intenzionalità**
- **reiterazione**

Come si riconosce un atto di bullismo

Rientrano nelle azioni bullismo:

- **La violenza fisica o psicologica:** deridere, insultare, offendere, ricattare, diffamare, screditare
- **Intimidazione** da parte del gruppo
- **Isolamento della vittima:** pettegolezzi, esclusione, derisione
- **La sottrazione o maltrattamento di oggetti personali**
- **La discriminazione etnica, omofobica, sessista**

- **La discriminazione contro ogni forma di disabilità**

CYBERBULLISMO

La Legge 71/2017 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” definisce cyberbullismo (art. 1):

*“...qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto di identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali, in danno di minorenni, **realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti online**, aventi come oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”*

Il cyberbullismo è dunque una forma di prepotenza virtuale, con effetti nella realtà: è un insieme di atti diffamazione, umiliazione, molestia perpetrati attraverso i dispositivi informatici.

Come per il bullismo, sono presenti **intenzionalità, sistematicità e reiterazione dei fatti**, attuati attraverso Internet, pertanto i tratti distintivi sono:

- **Assenza di limiti spazio-temporali**
- **Anonimato del cyberbullo**
- **Indebolimento di regole etiche**

Il cyberbullismo è un fenomeno in costante aumento tra gli adolescenti: l'utilizzo incondizionato delle nuove tecnologie e la forte dipendenza dalle stesse possono portare i ragazzi a non distinguere ciò che è reale da ciò che è virtuale.

E' sempre più difficile far comprendere agli studenti/studentesse che ciò che è virtuale troppo spesso influenza e condiziona fortemente la vita reale.

Come si riconosce un atto di cyberbullismo

Rientrano nelle azioni di cyberbullismo

- **Esclusione:** estromissione intenzionale dalle attività online
- **Flaming:** litigi online in cui si fa uso di un linguaggio volgare e violento
- **Harrasment:** molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi
- **Cyberstalking:** invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità
- **Denigrazione:** pubblicazione di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori all'interno di comunità online
- **Outing estorto:** registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia, e poi inserite in un blog pubblico
- **Impersonificazione:** insinuazione all'interno di un account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare messaggi ingiuriosi o che screditino la vittima
- **Sexsting:** invio di messaggi via smartphone e Internet corredati da foto e immagini a sfondo sessuale
- **Happy slapping:** pratica particolarmente preoccupante, è la ripresa (sovente effettuata senza permesso) di immagini strettamente private e imbarazzanti al fine di diffamare (come nel sexsting), ricattare e “punire” la persona protagonista del video, per allontanarla dal gruppo di appartenenza o per vendicarsi di qualche rifiuto. La “punizione” avviene con il cosiddetto “**kick**” (calcio): il modo preferito dai

cyberstalkers è quello di inserire nel filmato della loro vittima anche il numero di telefono, associato all'invito a contattarla per ricevere prestazioni sessuali.

GLI ATTORI

IL BULLO

Bullo dominante: si presenta in genere forte fisicamente e psicologicamente, ha elevata autostima e tende ad avere atteggiamenti aggressivi e prevaricatori che possono sfociare nella violenza.

Cerca di dominare gli altri, ha difficoltà ad accettare rifiuti e a rispettare le regole.

Quasi sempre il bullo dominante ha elevate abilità sociali.

Al contrario di quello che si pensa, il bullo nasconde una certa debolezza e fragilità determinate, secondo alcune statistiche, da problemi familiari.

Bullo gregario: possiede bassa autostima ed è poco popolare nel gruppo. Tende ad essere ansioso e ad avere un basso rendimento scolastico.

Aiuta e/o sostiene il bullo dominante.

Bullo vittima: subisce le aggressioni, ma è reattivo, provocatorio, irritabile ed emotivo. È poco popolare nel gruppo.

LA VITTIMA

Vittima passiva: è calma, sensibile e insicura. Non reattiva alle prepotenze, tende a tenere nascosto ciò che subisce passivamente.

Vittima provocatrice: è irrequieta e/o iperattiva; provoca e contrattacca, è tendenzialmente ansiosa e possiede bassa autostima.

GLI SPETTATORI

Sostenitori del bullo: il loro ruolo è tale da rinforzare il comportamento del bullo: lo incitano ridendo o soltanto rimanendo ad osservare.

Difensori della vittima: prendono le parti della vittima cercando di consolarla difendendola o cercando di interrompere le prepotenze.

Maggioranza silenziosa (spettatori): ritiene di non avere responsabilità, non partecipando attivamente all'azione; pensa erroneamente che, restandone fuori, non subirà sanzioni.

Ha paura di essere a sua volta bullizzata poiché è più semplice restare in silenzio che combattere per difendere le vittime.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE
SVILUPPO DEL CURRICOLO

Formazione e curriculum

Competenze digitali per gli studenti /studentesse

Le competenze digitali vengono promosse in modalità trasversale dai docenti, all'interno delle Unità Didattiche di Apprendimento

Si affrontano temi relativi al comportamento online, sicurezza su Internet, alla partecipazione alla vita della Rete e vengono effettuati approfondimenti sui diversi e possibili rischi in cui gli adolescenti possono imbattersi.

Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle Tecnologie Digitali

L'Istituto favorisce la formazione dei Docenti anche in relazione ad un utilizzo consapevole delle tecnologie digitali, utilizzando anche le risorse disponibili presso la Rete di ambito 22.

Formazione dei docenti sui rischi legati a fenomeni di cyberbullismo

L'Istituto favorisce ed attua formazione mirata alla conoscenza dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo, oltre a corsi di aggiornamento e formazione sull'educazione alla Legalità.

Viene ampiamente favorita la partecipazione degli Insegnanti a Progetti di Rete e ad aggiornamenti proposti da Enti esterni.

Sensibilizzazione delle famiglie

L'Istituto invita i genitori a supervisionare la navigazione in Rete degli studenti minorenni, aiutandoli a riconoscere i rischi e ad evitarli.

GESTIONE INFRASTRUTTURA

E

STRUMENTAZIONE ICT

GESTIONE INFRASTRUTTURA

Gestione accessi

L'Istituto si impegna ad attrezzare le aule con gli strumenti elettronici protetti e sicuri. L'utilizzo dei dispositivi da parte degli alunni è consentito solo con l'autorizzazione dell'insegnante.

Ogni docente possiede una password personale con la quale accede al Registro elettronico che non deve essere comunicata agli studenti e alle studentesse.

La scuola possiede un certo numero di tablet, a disposizione dei docenti per la compilazione del Registro.

La connessione alla rete Wi-Fi è consentita ai soli docenti.

Sito web della scuola

Il sito web della scuola è www.orianimazzini.edu.it

Il Dirigente e il suo staff controllano e verificano i contenuti destinati alla pubblicazione. In qualità di ente pubblico, la scuola pubblica sul proprio sito web contenuti pertinenti alle finalità educative istituzionali, garantendo il diritto alla privacy degli studenti e di tutto il personale.

Protezione dei dati personali

La scuola custodisce, secondo le norme di legge, i dati personali degli studenti e studentesse e di tutto il personale – ex Legge 101/2018

STRUMENTAZIONE ICT

Per gli studenti

Come da Regolamento d'Istituto, è vietato l'utilizzo del cellulare per l'intera durata dell'attività didattica.

È consentito l'utilizzo del cellulare agli studenti stranieri neo-arrivati al fine, utilizzando il traduttore, di permettere loro di avere un'iniziale approccio alla lingua italiana con maggiore facilità.

È consentito l'utilizzo dei dispositivi elettronici, per scopi didattici, in casi specifici, concordati con il docente.

Tutti gli studenti possono utilizzare la LIM e la connessione Internet, ma solo in presenza del docente.

Gli studenti si impegnano perciò a rispettare i regolamenti e a partecipare in modo attivo alle occasioni di confronto su tematiche riguardanti rischi e pericoli derivanti da un uso scorretto dei telefoni cellulari.

Per i docenti

È consentito l'utilizzo dei dispositivi elettronici per la gestione del Registro Elettronico (tablet o telefono cellulare) e, in ogni caso, solo per fini didattici e/o per comunicazioni inerenti alla didattica.

Per il personale della scuola

È consentito l'utilizzo dei dispositivi elettronici solo in caso di necessità o urgenza e nelle pause del servizio.

MODALITA' DI INTERVENTO
GESTIONE DEI CASI

MODALITÀ DI INTERVENTO

Innanzitutto, è opportuno sottolineare che la rilevazione e la segnalazione dei casi di bullismo e/o cyberbullismo è compito **di tutta la comunità scolastica**.

Secondo la normativa recente la scuola è responsabile anche in casi avvenuti al di fuori dei tempi scolastici, ma di cui un docente, un educatore o un ATA ne siano venuti a conoscenza.

- **In caso di gravi infrazioni e ipotesi di reato**, al Dirigente Scolastico spetta l'obbligo di segnalazione alle autorità preposte: **Polizia Postale, Autorità giudiziaria e Garante della Privacy**
- **In caso di bullismo e cyberbullismo**, i docenti informati del caso sono tenuti **all'osservazione sistematica delle dinamiche del gruppo**, rilevando il comportamento di tutti gli attori: vittima (vittime), bullo (bulli), spettatori, aiutanti del bullo o della vittima.

GESTIONE DEI CASI

Il fenomeno di bullismo/cyberbullismo si declina in:

Episodi di BASSA intensità Ne fanno parte: linguaggio offensivo non reiterato, litigi online, molestie, “brutti scherzi”, lievi prepotenze ripetute verso la stessa vittima

NON è necessario avvertire l'Autorità giudiziaria o la Polizia Postale)

Il docente informato dei fatti informa il Referente per il bullismo/cyberbullismo, il Dirigente Scolastico, il Coordinatore di Classe e il Consiglio di Classe

Il Dirigente convoca gli alunni coinvolti direttamente (bullo/i, vittima/e), i genitori degli stessi (d'accordo con il CdC) alla presenza del Coordinatore, del referente del cyberbullismo e/o altro docente.

TIPI DI INTERVENTI

- I. **Interventi individuali**: adozione di misure esplicitate nel Regolamento d'Istituto; eventuali percorsi rieducativi di supporto, in collaborazione con i servizi del territorio
- II. **Interventi in classe**: attivazione di momenti di discussione e riflessione, che coinvolgano tutti i docenti del Consiglio di Classe, allo scopo di mediare le relazioni tra gli studenti/studentesse.
- III. se lo si ritiene opportuno, si può coinvolgere un esperto esterno come supporto alle attività in classe.

Nel nostro Istituto è presente uno Sportello di Ascolto, al quale ci si può rivolgere per attivare percorsi di mediazione e riparazione

Episodi di MEDIA intensità: in rete linguaggio offensivo reiterato, litigi online, esclusione da chat, molestie, «scherzi», prepotenze che coinvolgono minori di scuole diverse.

Non è necessario avvertire l'Autorità giudiziaria MA occorre ATTIVARE LA POLIZIA POSTALE per la **rimozione dei contenuti**

Il docente informato dei fatti informa il Referente per il bullismo/cyberbullismo, il Dirigente Scolastico, il Coordinatore di Classe e il Consiglio di Classe; vengono convocati i genitori

il Dirigente convoca gli alunni coinvolti direttamente (bullo/i, vittima/e), i genitori degli stessi (d'accordo con il CdC) alla presenza del Coordinatore, del referente del cyberbullismo e/o altro docente.

TIPI DI INTERVENTI

- I. **Interventi individuali:** adozione di misure esplicitate nel Regolamento d'Istituto; eventuali percorsi rieducativi di supporto, in collaborazione con i servizi del territorio
- II. **Interventi in classe:** dopo avere segnalato alla Polizia Postale i fatti avvenuti, si procede con l'attivazione del Servizio offerto dal Centro di Giustizia Riparativa, al fine di consapevolizzare i rei del reato commesso e riparare il danno causato alla vittima; l'attivazione di momenti di discussione e riflessione, che coinvolgono tutti i docenti del Consiglio di Classe

Episodi di ALTA intensità: si devono tempestivamente avvertire **Polizia Postale e Autorità giudiziaria**

Ne fanno parte: ripercussione grave, fisica e/o psicologica sulla vittima; cyberstalking, flaming, harrasment, denigrazione, sexting, outing estorto

Il docente informato dei fatti informa il Referente per il bullismo/cyberbullismo, il Dirigente Scolastico, il Coordinatore di Classe e il Consiglio di Classe; vengono convocati i genitori, vengono informati sulle loro responsabilità civili e penali e della possibilità di denuncia da parte della scuola

Il Dirigente convoca gli alunni coinvolti direttamente (bullo/i, vittima/e) e i genitori degli stessi il giorno successivo alla segnalazione (d'accordo con il CdC), alla presenza del Coordinatore (che redige verbale dell'incontro da allegare al registro dei verbali e inviare al referente cyberbullismo), del referente cyberbullismo e/o altro docente.

TIPI DI INTERVENTI

- I. **Interventi individuali:** adozione di misure esplicitate nel Regolamento d'Istituto; eventuali percorsi rieducativi di supporto, in collaborazione con i servizi del territorio. In particolare si ricorrerà a **Sanzioni disciplinari:** attuazione di percorsi educativi e di recupero presso il Centro di Giustizia Riparativa: la sanzione, commisurata all'entità degli episodi, deve prevedere un'attività educativa e riparatoria, come attività di natura sociale, che sia visibile e a beneficio della vittima. Le sanzioni saranno particolarmente incisive per fatti di estrema gravità. Vengono considerati sanzionabili anche le condotte dei compagni sostenitori del bullo perchè, pur non partecipando direttamente alle prevaricazioni, con il loro assenso contribuiscono a rafforzare il comportamento del bullo **Ammonizioni**
- II. **Interventi in classe** Parallelamente agli interventi individuali è importante che si avvii nella classe un momento di riflessione e discussione, allo scopo di modificare le relazioni tra gli alunni. Il Coordinatore di classe si informa prima con i singoli alunni coinvolti direttamente, poi con la classe intera, esplicitando il problema e discutendo con gli studenti su quello che è accaduto. I docenti del CdC dedicano alcune ore curricolari (2 o 3 ore) allo svolgimento di attività su questo tema di prevenzione al (Cyber)bullismo. Nel periodo successivo all'episodio occorre vigilare sulle relazioni tra gli alunni, favorire un clima collaborativo.

OBBLIGO DI DENUNCIA

Il Dirigente Scolastico ha obbligo di denuncia dei seguenti reati:

- Rapina ed estorsione - art.628, art 629 Codice Penale
- Lesioni gravissime – art. 582, art.585 Codice penale
- Violenze sessuali - art.609 C.P.
- Violenza o minaccia a pubblico ufficiale art. 336, art. 337 C.P.
- Episodi di bullismo in caso di querela: art. 582, 612, 591, 595 C.P.

Occorre in ogni caso informare la famiglia del reo: il mancato avviso alla famiglia è passibile di denuncia

Seguono gli Allegati 1, 2, 3, 4

Allegato 1 - Tabella: PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

Allegato 2: MODULO DI PRIMA SEGNALEZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Allegato 3: MODELLO PER SEGNALARE EPISODI DI BULLISMO SUL WEB O SUI SOCIAL NETWORK E CHIEDERE L'INTERVENTO DEL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI